

RASSEGNA STAMPA

del

10/04/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-04-2014 al 10-04-2014

09-04-2014 Asca	
Napoli: con 13,5 mln POR restauro ecosostenibile per Palazzo Penne	1
09-04-2014 BariToday	
Omicidio Bruna Bovino a Mola, arrestato Antonio Colamonico	2
09-04-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Alessio ignora la sorte dei familiari «Ricordo di aver sbattuto la testa»	3
09-04-2014 Corriere della Calabria.it	
Caso Scutellà, il pg chiede pene più severe	4
08-04-2014 FoggiaToday	
Lieve scossa di terremoto sul Gargano con epicentro a Peschici	6
09-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Chiesa Maddalena al via restauro	7
09-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Disinnesco bomba, si definiscono i dettagli	8
08-04-2014 Giornale Lucano.it	
Parco di Montereale: un accordo per la cura delle aree verdi	9
08-04-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Antonello Plati Il Comitato civico Salviamo la Dogana accoglie con soddisfazione I&#1...	10
08-04-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Casapulla	11
08-04-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
De Natale: grande rete di sicurezza il magma monitorato ogni istante	12
08-04-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
L'ambiente	13
08-04-2014 LA NOTIZIA giornale.it	
La terra trema a Catanzaro, paura e fuga dalle aule	14
10-04-2014 La Città di Salerno	
esercitazione twist domani la consegna degli attestati	15
10-04-2014 La Città di Salerno	
baronissi, 700mila euro per garantire la sicurezza	16
10-04-2014 La Città di Salerno	
rifiuti, nuovo sequestro a croce	17
08-04-2014 LeccePrima.it	
Le fiamme avvolgono una Panda. E dell'auto resta solo la carcassa	18
08-04-2014 SalernoToday	
Ordigno a Giovi Piegolelle: messa in sicurezza della zona, attimi di tensione	19
09-04-2014 SalernoToday	
Terremoto al Comune di Auletta: avviso di garanzia per il sindaco	20
08-04-2014 campanianotizie.com	
Marcianise: comune partecipa a bando per piani protezione civile	21
08-04-2014 campanianotizie.com	
Cesa: amministrazione comunale e volontari ripuliscono parco giochi	22
08-04-2014 campanianotizie.com	
Nuova frana costoni tufacei: scatta allarme a Monte di Procida, cittadini in ansia	23

Napoli: con 13,5 mln POR restauro ecosostenibile per Palazzo Penne

- ASCA.it

Asca

"Napoli: con 13,5 mln POR restauro ecosostenibile per Palazzo Penne"

Data: 09/04/2014

Indietro

Napoli: con 13,5 mln POR restauro ecosostenibile per Palazzo Penne

09 Aprile 2014 - 16:37

(ASCA) - Napoli, 9 apr 2014 - Via libera al finanziamento per il restauro e il recupero di una delle piu' belle testimonianze architettoniche del '400 a Napoli, Palazzo Penne, che sara' il primo edificio monumentale in tutta la Campania ad essere ristrutturato in maniera completamente ecosostenibile. Lo rende noto l'assessore ai Lavori Pubblici della Campania, Edoardo Cosenza. "Grazie allo stanziamento di 13,5 milioni di euro di risorse regionali attinte dai fondi europei del Por-Fesr 2007-2013 per la sicurezza degli edifici sara' possibile attuare l'intervento di recupero dello storico e monumentale edificio che, datato 1406, rappresenta un rarissimo esempio a Napoli di architettura civile del XV secolo" spiega Cosenza, sottolineando che Palazzo Penne "e' strategico per la Regione Campania, essendo destinato a divenire sede operativa della Presidenza della Giunta per le attivita' di protezione civile, nonche' sede dell'Arcadis". "Sara' la stessa Agenzia regionale per la Difesa del suolo - ricorda l'assessore - a seguire i lavori, essendo soggetto beneficiario del finanziamento ed ente attuatore dello stesso". Entrando nello specifico Cosenza spiega le fasi dell'intervento: "Il progetto preliminare e' gia' stato approvato dalla Soprintendenza con prescrizioni di cui si terra' integralmente conto nelle fasi successive. Si passera' ora alla redazione del progetto definitivo, che sara' poi posto a gara. Data l'assoluta rilevanza storico-artistica e architettonica dell'edificio, il piano prevede che vi sia un recupero innovativo ed ecocompatibile dello stesso. In particolare, viene prestata attenzione sia alla componente strutturale (miglioramento del comportamento sismico con materiali e sistemi avanzati) che architettonica (tutela e conservazione del bene) e ambientale (compatibilita' degli impianti con l'architettura dell'edificio e contenimento energetico anche attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili). L'Arcadis ha gia' firmato per questo un accordo di collaborazione, con 'Stress - Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile', distretto tecnologico partecipato dall'Universita' degli Studi di Napoli Federico II e dall'Universita' degli Studi del Sannio. Palazzo Penne e' il primo edificio monumentale in Campania ad essere recuperato in chiave completamente ecosostenibile. In particolare, il programma delle attivita' prevede l'utilizzo di tecnologie sofisticate e avanzatissime come la termografia a raggi infrarossi e le prove soniche. Saranno implementate le metodologie piu' innovative oggi presenti sul mercato per rendere l'edificio sismicamente sicuro e sostenibile". Cosenza assicura che il recupero dello storico palazzo e' gia' iniziato: "Grazie all'uso di fondi e' stato completato il restauro del portale lapideo e del portone ligneo risalente al 1400. I lavori sono stati coordinati dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e del Polo museale di Napoli". com-dqu/sam/

Omicidio Bruna Bovino a Mola, arrestato Antonio Colamonico

Omicidio estetista Bruna Bovino a Mola, arrestato Antonio Colamonico

BariToday

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

Omicidio Bruna Bovino a Mola, arrestato Antonio Colamonico

Il 34enne era l'unico indagato per la morte della giovane estetista uccisa nel suo centro massaggi lo scorso 12 dicembre

Redazione 9 aprile 2014

Storie Correlate Inchiesta sull'omicidio di Bruna Bovino, c'è un indagato Omicidio Bruna Bovino, in una lettera anonima l'identikit dell'assassino Bruna Bovino, l'autopsia conferma l'omicidio: picchiata e uccisa Omicidio Bruna Bovino, oggi l'autopsia. Si scava nel passato della vittima "Bruna ha tentato di difendersi": tracce di sangue sui muri e ferite alla testa Bruna Bovino morta a Mola, parla il legale: "Ragazza solare, ma ultimamente sembrava scossa" E' stato arrestato oggi dai carabinieri con l'accusa di omicidio e incendio aggravato Antonio Colamonico, il 34enne di Polignano ritenuto il responsabile dell'uccisione di Bruna Bovino, l'estetista 29enne di origini brasiliane trovata morta nel suo centro massaggi a Mola lo scorso 12 dicembre.

L'OMICIDIO - Il corpo di Bruna fu ritrovato nel centro estetico dai vigili del fuoco, intervenuti dopo la segnalazione di un incendio. Secondo quanto accertato dal medico legale, la donna fu colpita prima alla testa e al volto, poi alla nuca e al collo con un paio di forbici e infine fu strangolata. Successivamente l'assassino, nel tentativo di cancellare le tracce, appiccò il fuoco ai locali prima di fuggire.

LA RELAZIONE CON BRUNA - Le indagini, coordinate dalla Procura di Bari e affidate ai carabinieri del Nucleo Operativo e del Reparto investigativo di Bari, avrebbero permesso di acquisire gravi indizi di colpevolezza a carico di Colamonico. Il 34enne, sposato, intratteneva una relazione sentimentale con la vittima, ma il giorno dell'omicidio - secondo quanto accertato dagli investigatori - aveva comunicato alla donna la volontà di interrompere il rapporto.

LE PROVE - Tra gli indizi a carico dell'arrestato, alcune tracce biologiche raccolte dagli investigatori del Ris di Roma e gli accertamenti sulle sue utenze telefoniche e quelle della estetista. In particolare, sulle mani dell'indagato gli investigatori hanno riscontrato la presenza di ustioni e graffiature ritenute compatibili sia con l'incendio che con le unghiate della donna che tentò probabilmente di difendersi. Sulla mensola dello specchio del bagno del centro estetico, inoltre, i carabinieri hanno trovato una traccia di sangue che - secondo l'accusa - Colamonico avrebbe lasciato mentre cercava di lavarsi per cancellare le tracce dell'omicidio. L'orario della morte della donna, intorno alle 16.30, "è risultato - spiega una nota della Procura - del tutto compatibile con la presenza di Colamonico all'interno del centro estetico Arwen essendo stato accertato che l'uomo - il quale aveva richiesto telefonicamente al coniuge di essere prelevato da Mola di Bari con l'auto - si allontana dall'abitato in orario successivo alle 17.26".

Annuncio promozionale

La misura cautelare in carcere nei confronti del 34enne è stata emessa dal gip del tribunale di Bari su richiesta del procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno e del sostituto procuratore Antonino Lupo, che coordinano le indagini.

*Alessio ignora la sorte dei familiari «Ricordo di aver sbattuto la testa»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **09/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 09/04/2014 - pag: 3

Alessio ignora la sorte dei familiari «Ricordo di aver sbattuto la testa»

BISCEGLIE «Ho aperto il tombino e il coperchio mi è caduto dentro. Ho cercato di recuperarlo, ma poi ho battuto la testa e non ricordo più nulla». Alessio Rizzi, 21 anni, l'unico sopravvissuto all'assurda tragedia nell'azienda ittica Di Dio, è lucido. Sta bene, ha un trauma cranico commotivo con una leggera amnesia, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Ai medici ha raccontato ciò che ricorda, dopo essere stato ricoverato nel reparto Malattie infettive «perché ha inalato e ingerito sostanze di cui non si conosce l'origine», spiega Vincenzo Sinigaglia, il direttore sanitario del presidio. Alessio non sa niente di quello che è accaduto a suo padre Nicola e a suo fratello maggiore Vincenzo, calatisi uno dopo l'altro per tirarlo fuori e annegati nei liquami del pozzo-cisterna. Sua madre Enza, 48 anni, è arrivata in ospedale nel primissimo pomeriggio. Lo ha rassicurato. «E' stata brava dicono i medici a non far trasparire nulla di ciò che è successo al resto della famiglia». Poi, appena fuori dell'ospedale, irrompe in un pianto senza fine, abbracciata da parenti e amici arrivati da Bitonto. Nicola non era uno qualsiasi nella sua città. Era l'amico di tutti. «Andavamo a ballare insieme ogni domenica, eravamo un grande gruppo», racconta Paolo Catucci, un assicuratore. «Lavorava dalla mattina alla sera, dal lunedì al sabato. La domenica si concedeva una distrazione con i balli latino americani, insieme ad Enza e a molti suoi amici». Ieri pomeriggio erano davvero in tanti sul piazzale dell'ospedale di Bisceglie, sotto il sole intenso di primavera. Tutti storditi al pensiero che una tragedia del genere fosse accaduta per davvero. Non c'è Michelangelo, l'altro figlio 23enne impiegato nell'azienda di famiglia, che ieri mattina non era andato a Molfetta. «Sta sbrigando tutto ciò che serve per la famiglia», raccontano gli amici. E non ci sono nemmeno la compagna di Vincenzo e soprattutto il suo bambino di 6 anni. Daniele Rizzi, il fratello di Nicola, anche lui impegnato nella stessa attività con un'altra azienda, è stato invece il primo ad arrivare all'ittica Di Dio. E' lui ad urlare che suo fratello non c'è più. Ci vogliono tanti vigili urbani e qualche operatore della protezione civile per calmarlo, fino a quando non si accascia a terra in un pianto disperato. Nell'azienda di Molfetta arriva anche l'assessore regionale al Lavoro, Leo Caroli. «Sono fenomeni che si reiterano, come se non avessimo memoria», dice. «Il prezzo che l'Italia e la Puglia pagano in termini di sicurezza sul lavoro è davvero altissimo». C. Car.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Scutellà, il pg chiede pene più severe

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Caso Scutellà, il pg chiede pene più severe"

Data: 10/04/2014

Indietro

Cronaca

Caso Scutellà, il pg chiede pene più severe

La requisitoria del processo d'Appello relativo al dodicenne morto dopo una caduta dalla giostra

- A +

Flavio Scutellà

REGGIO CALABRIA «Se solo uno di questi medici avesse fatto il proprio lavoro, niente di eccezionale, solo il proprio lavoro, le cose sarebbero andate in maniera diversa. Ci sono sei medici che hanno agito con negligenza e imperizia; se solo uno di loro avesse interrotto questa catena di negligenza, Flavio si sarebbe salvato. Signori giudici, desidero leggere una sentenza di condanna nella quale si stigmatizzi la negligenza. Questo è un caso di colpa grave; è mancato il buon senso».

Non solo la conferma delle condanne di primo grado, ma anche la condanna di Francesco Turiano e Saverio Ciprì due dei medici assolti dal giudice di prima istanza. È un inasprimento parziale del giudizio emesso in primo grado quello chiesto dal sostituto procuratore generale Alberto Cianfarini, nei confronti del personale sanitario a vario titolo coinvolto nella tragica morte di Flavio Scutellà, il dodicenne rimasto vittima di una caduta, divenuta fatale per l'estremo ritardo con cui gli è stato prestato soccorso. Non dai familiari, che immediatamente ricollegano la caduta dalla giostra, agli strani svenimenti del figlio, e subito lo portano all'ospedale di Polistena. Ma di medici e infermieri che a vario titolo avrebbero dovuto prestare soccorso al ragazzino, le cui condizioni si sono aggravate via via che si accumulavano i ritardi. È a Polistena che a Flavio viene diagnosticato un ematoma sottodurale di 8 millimetri. In gergo tecnico, si tratta di un versamento non esteso ma serio, da rimuovere al più presto. Peccato che a Polistena non ci sia una neurochirurgia, dunque sia necessario trovare posto in uno dei sei ospedali del circondario. Tutti pieni, tutti al collasso, dicono dai reparti, mentre le ore passano e l'ematoma si estende. I genitori di Flavio arrivano a chiamare la Polizia per chiedere aiuto, e solo dopo da Reggio arriva finalmente luce verde. «Siamo di fronte a dei medici – tuona il sostituto pg Cianfarini – che non solo hanno agito in maniera tardiva, ma hanno agito anche male. Avrebbero dovuto trasferire Flavio subito, avrebbero dovuto portarlo immediatamente presso un altro ospedale più attrezzato di quello di Polistena. Avrebbero dovuto usare qualsiasi mezzo, anche la propria automobile considerata la gravità della situazione. Se il padre del ragazzo non avesse chiamato la polizia chissà quando sarebbe stato trasportato a Reggio Calabria». Ma anche l'ambulanza che dovrebbe trasportare il dodicenne in ospedale non c'è e quando finalmente appare è necessario attendere il cambio turno degli infermieri. Le ore passano ancora e ne sono trascorsi otto dall'incidente e poco meno dalla diagnosi quando Flavio finalmente arriva sul tavolo operatorio di Neurochirurgia. Ne uscirà in coma, ma da quel sonno, dopo quattro giorni di battaglia, non si sveglierà mai più. A quattro anni dalla morte del ragazzino, l'11 luglio del 2012 il giudice monocratico, Angelina Bandiera, ha condannato per omicidio colposo i medici dell'ospedale di Polistena Antonio Leali e Pietro Tripodi a un anno e otto mesi di reclusione, Giovanni Plateroti a un anno e sei mesi e Francesca Leotta a un anno di carcere, assolvendo invece i neurochirurghi reggini Francesco Turiano e Saverio Cipri; Giovanni Triolo e Carmelo Alampi, infermieri del 118 di Reggio, Francesco Morosini, medico di Cosenza e Giuseppe Mauro, di Catanzaro. Una sentenza che la pubblica accusa ha chiesto in parte di riformare. (0030)

a.c.

Caso Scutellà, il pg chiede pene più severe

09/04/2014 19:33

© riproduzione riservata.

Lieve scossa di terremoto sul Gargano con epicentro a Peschici

Scossa terremoto sul Gargano: l'epicentro a Peschici

FoggiaToday

""

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto sul Gargano con epicentro a Peschici

E' stato avvertito anche nei paesi limitrofi di Vieste, Rodi Garganico, Ischitella e Vico del Gargano

redazione 8 aprile 2014

Istantanea dell'INGV

Lieve scossa di terremoto, alle 9.21 di questa mattina, nel distretto sismico del Promontorio del Gargano con epicentro a Peschici. Il sisma, di magnitudo 2.6 e ad una profondità di 10,1 km, è stato localizzato dalla Rete sismica dell'INGV. E' stato avvertito anche nei paesi limitrofi di Vieste, Rodi Garganico, Ischitella e Vico del Gargano.

[Annuncio promozionale](#)

Chiesa Maddalena al via restauro

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Chiesa Maddalena al via restauro"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia

Morano Calabro (CS)

Chiesa Maddalena

al via restauro

09/04/2014

La chiesa danneggiata dal sisma del 2012 e chiusa al culto perchè pericolante, sarà restaurata. Sarà il comune a realizzare gli interventi di messa in sicurezza. Il sindaco: restituiremo l'antico tempio alla città

Risolta la vicenda della messa in sicurezza della Chiesa di Santa Maria Maddalena a Morano Calabro : sarà il Comune a realizzare i lavori. L'antica struttura, pesantemente danneggiata dal terremoto del 26 ottobre 2012 e interdetta al culto, inserita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'elenco dei beni culturali colpiti e necessitanti di recupero. Problemi burocratici hanno ritardato molto gli interventi. Intanto l'edificio era a rischio. Il sindaco Di Leone è riuscito nell'intento di abbattere drasticamente i tempi per avviare subito i lavori: con apposito decreto, la Regione Calabria, mediante il Dipartimento 2 della Presidenza, Settore Protezione Civile, esprimerà con urgenza gli atti specifici per la più rapida esecuzione dell'intervento. Naturalmente la Soprintendenza, come prevedono le normative in materia, continuerà a eserciterà un'alta sorveglianza sulle attività. Alle spese si farà fronte con le somme assegnate dal Governo centrale per l'emergenza di carattere nazionale su contabilità speciale. In particolare lo stanziamento per restituire alla collettività la Chiesa della Maddalena, riferimento per intere generazioni, scrigno d'arte barocca tra i più rinomati e sontuosi della Calabria, è pari a 250.000,00 euro. «Soddisfatto per il risultato ottenuto», il sindaco Di Leone: «Molto presto - afferma -, tempo che il nostro Ufficio tecnico completi le operazioni per l'affido dei lavori, e la storica Chiesa di Santa Maria Maddalena, visitata quotidianamente da visitatori e studiosi provenienti da ogni parte del Paese, importante nucleo religioso per i fedeli e la comunità ecclesiale diocesana, forte della sua affascinante storia, tornerà a sviluppare le funzioni di grande catalizzatore spirituale e potente attrattore turistico. Riporteremo il tempio nelle condizioni pre/sisma. Senza ulteriori indugi e senza tentennamenti. A chi ci succederà, il compito di guardare e seguire con attenzione a questo meraviglioso esempio di architettura religiosa. Per quanto ci riguarda, tranquillizziamo i nostri detrattori, continueremo a lavorare, com'è naturale sia, con massimo impegno sino alla fine della legislatura: perché sentiamo forte il dovere di spenderci per la collettività sino alla fine della parabola amministrativa».

Disinnesco bomba, si definiscono i dettagli

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Disinnesco bomba, si definiscono i dettagli"

Data: **09/04/2014**

Indietro

Sei in: »Messina »Città

MESSINA

Disinnesco bomba,
si definiscono
i dettagli
09/04/2014

In corso di perfezionamento le operazioni preliminari. Domenica piano alternativo per il Policlinico. Erogazione del metano interrotta da sabato pomeriggio. Posto medico fisso a Contesse per le emergenze.

Le precauzioni non sono mai abbastanza ed i 3161 messinesi che abitano nel raggio delle operazioni devono essere pronti a collaborare. La bomba del rione Taormina ha messo in moto una macchina composita e articolata. La riunione in prefettura di ieri è servita a dare, per così dire, i compiti da svolgere in questi giorni a tutti gli attori di questa operazione di sgombero. L'ordinanza di allontanamento della popolazione dall'area porta la firma del sindaco e tutti nessuno escluso dovranno attenersi pena lo sgombero coatto da parte delle forze dell'ordine. Le tre opzioni sui tempi di conclusione delle operazioni di disinnesco di questa bomba da 100 kg di tritolo, sono quelle della necessità di circa 5 ore se la spoletta interrata è disattiva, di dodici ore se la spoletta è ancora attiva e addirittura, ma è un'ipotesi remota, di una settimana se fosse ad innesco ritardato. Solo quando sarà posta interamente scoperta ed in posizione orizzontale i genieri potranno valutare i tempi dell'operazione. Intorno alle 8 del mattino quindi si saprà se lo sgombero durerà sino all'ora di pranzo o sino a cena. Alla Protezione civile si lavora per cercare di ridurre i disagi. Capitolo Policlinico: i degenti che occupano l'area prospiciente le operazioni saranno dimessi, se le condizioni cliniche lo consentono, o nella peggiore delle ipotesi trasferiti in altri padiglioni. Il pronto soccorso del policlinico sarà attivo solo per i codici rossi e l'ingresso avverrà solo dal Viale Gazzi. Per tutti gli altri casi occorrerà rivolgersi al Piemonte o al Papardo. Per la zona sud è comunque previsto la creazione di un posto medico avanzato del 118 a Contesse. Già dalle 18,30 del sabato sarà interrotta l'erogazione del gas metano, non sono previste invece sospensioni dell'energia elettrica e dell'acqua. Sarà emessa ordinanza per l'interruzione del mercato dello Zir. Pattuglie della polizia municipale sabato pomeriggio con megafono e display ricorderanno alla popolazione le prescrizioni e lo sgombero. All'istituto Quasimodo avranno la possibilità di trascorrere tutto il tempo necessario al completamento delle operazioni coloro i quali decideranno di non andare da parenti o amici. Attese un migliaio di persone alle quali sarà servito anche un sacchetto pranzo.

Parco di Montereale: un accordo per la cura delle aree verdi

|

Giornale Lucano.it

"Parco di Montereale: un accordo per la cura delle aree verdi"

Data: **08/04/2014**

[Indietro](#)

(08-04-2014) - CRONACHE, POTENZA città -

Parco di Montereale: un accordo per la cura delle aree verdi

Potenza. Il Comune ha autorizzato l'associazione 'Amici di Montereale' alla manutenzione del parco

E' stato siglato nella sala della Protezione civile della sede comunale di via Nazario Sauro l'accordo attraverso il quale il Comune autorizza l'associazione 'Amici di Montereale' a effettuare con continuità, a sussidio e integrazione delle attività istituzionali in materia di verde urbano, interventi di cura delle aree verdi del parco di Montereale.

Si tratta di attività che saranno coordinate con quelle previste dal Comune in tema di pulizia, manutenzione ordinaria, piantumazione di nuove essenze, animazione culturale e vigilanza del parco.

Antonello Plati Il Comitato civico Salviamo la Dogana accoglie con soddisfazione l...

Il Mattino (ed. Avellino)

"Antonello Plati Il Comitato civico Salviamo la Dogana accoglie con soddisfazione l..."

Data: **08/04/2014**

Indietro

08/04/2014

Chiudi

Antonello Plati Il Comitato civico «Salviamo la Dogana» accoglie con soddisfazione l'avvio dell'operazione di esproprio dello storico edificio e con cauto ottimismo l'avvio dei lavori di messa in sicurezza. Dal 2009, il Comitato si batte per restituire al monumento di piazza Amendola «la sua valenza strategica, tale da richiamare la sensibilità del principe Francesco Marino Caracciolo», che nel 1656 ne commissionò il restauro al Fanzago. Predica prudenza Ugo Santinelli, tra i fondatori del Comitato, perché l'esproprio e i lavori cominciati ieri «sono solo dei piccoli passi nel lungo percorso che restituirà la Dogana ai cittadini». Il parere del Ministero conferma che «non ci sono ostacoli alla riqualificazione. Ora, certi dell'esproprio, c'è tutto il tempo per agire collettivamente e indirizzare l'uso strategico e simbolico della Dogana». Intanto, nota il sociologo avellinese, «s'è innescato un dibattito piuttosto capzioso sul recupero della struttura», mentre «bisognerebbe ridiscutere il perché di quella decisione strategica dei Caracciolo, quando decisero di farne il simbolo della città, commissionando al Fanzago il restauro. Bisognerebbe, quindi, chiedersi ancora quale potrebbe essere la rinnovata valenza strategica del luogo. Solo muovendo da ciò, dovrebbe essere presa una decisione, la più collettiva possibile». Santinelli critica chi, «come, tra gli altri, il presidente del Teatro "Gesualdo," Luca Cipriano, sta tentando di mettere il cappello sopra a un progetto non condiviso» e anche chi «impegnandosi in un vano esercizio architettuale, propone sedicenti restauri facendo i conti senza l'oste»: che in questo caso è rappresentato dalla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici e artistici. All'assessore comunale alla Cultura, Nunzio Cignarella, che ha parlato di una «vetrina dei prodotti tipici del territorio e di un ridotto del teatro comunale» da realizzare nella Dogana, investendo più di 5 milioni di euro del nuovo Piano triennale delle opere pubbliche, Santinelli non risparmia un giudizio severo: «Vogliamo limitarci a mettere in mostra vino e caciocavallo? O vogliamo interrogarci seriamente su qual è il ruolo della Dogana. Poi, un progetto già c'è ed è quello allegato alla pratica vagliata e approvata dal Ministero, ma tutti fanno finta di non ricordarselo. Forse si vuol prendere tempo per affidare incarichi, a destra e a sinistra, come già accaduto troppe volte in passato». A testimoniare l'antico splendore della Dogana, segnata prima dal terremoto del 23 novembre 1980 poi dall'incendio che ne ha risparmiato soltanto la facciata, c'erano fino all'altro giorno i due leoni collocati ai lati dell'edificio, che sono stati rimossi dalla ditta che effettuerà i lavori. Lo scrittore Franco Festa, altro animatore del Comitato «Salviamo la Dogana», auspica che «siano conservati nel migliore dei modi e non subiscano la sfortunata sorte di tanti altri simboli perduti o trafugati negli anni passati». Per ora, sostiene Festa, «fa bene all'anima vedere che qualcosa si muove: siamo soddisfatti per il via libera all'esproprio e pure per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza, ma è importante sottolineare che ciò è accaduto grazie all'intervento della Magistratura, che ha deciso di vederci chiaro nella vicenda. Speriamo che questo sia l'inizio della fine di un ciclo nerissimo». Di questo è convinto anche Pierino De Gruttola, sempre del «Comitato», il quale aggiunge: «La nostra battaglia, cominciata nel 2009, sta dando i suoi frutti. Per non tradire gli intenti del Comitato, l'assessore alla Cultura dovrebbe confrontarsi costantemente con noi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Casapulla***Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

08/04/2014

Chiudi

Casapulla

In classe lezione di primo soccorso

Casapulla. Il primo soccorso sale in cattedra. In collaborazione con la dirigente scolastica Maria Carmina Giuliano, il nucleo di protezione civile di Casapulla, diretto da Salvatore Santoro, ha appena conclude un seminario sul «Basic life support» rivolto, a tutti i docenti dell'istituto comprensivo «Giacomo Stroppolini». «La scelta di effettuare - dichiara Santoro - una formazione specialistica è dovuta non solo a un impegno verso gli alunni da parte degli insegnanti, ma anche dalla volontà di poter prevenire tutti gli episodi spiacevoli che spesso si leggono sulle pagine dei giornali. Infatti, molti studenti sono deceduti a causa di arresti cardiocircolatori o in seguito all'ostruzione delle vie aeree dovuta all'ingestione di piccoli oggetti o boli alimentari. In questi casi, semplici manovre di primo soccorso avrebbero potuto fare la differenza e salvare delle vite umane». La formazione «Bls» è stata affidata a Lucio Romandino, medico anestesista e rianimatore, nonché volontario del presidio di protezione civile locale. «L'iniziativa, gratuita - rivela Santoro -, può assurgere a esempio per i comuni limitrofi che vogliano intraprendere un percorso simile a scuola». Del resto, le norme di primo intervento non servono solo agli operatori del soccorso, ma a chiunque si trovi a operare nel sociale e, soprattutto, con i ragazzi. «Ben vengano - dichiara la preside Giuliano - iniziative che consentono di salvaguardare la vita dei nostri studenti. Mi auguro che la collaborazione con la protezione civile continui». © RIPRODUZIONE RISERVATA

De Natale: grande rete di sicurezza il magma monitorato ogni istante

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: 08/04/2014

Indietro

08/04/2014

Chiudi

Il direttore dell'Osservatorio

De Natale: grande rete di sicurezza il magma monitorato ogni istante

Fremiti impercettibili, più che vere e proprie scosse di terremoto. Una sequenza addirittura fisiologica per il comprensorio vesuviano. Dalla metà del mese di febbraio sussulti a catena, quasi mai avvertiti dalla popolazione, però. Una sequenza registrata dalle sofisticate strutture scientifiche di sorveglianza. Ma cosa sta accadendo nel sottosuolo vulcanico? «Nulla di strano o di preoccupante, assolutamente», spiega il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Pino De Natale.

«Complessivamente l'attività sismica nell'area vesuviana è diminuita rispetto allo stesso periodo invernale degli ultimi anni». Perché sono stati registrati tanti microterremoti, allora? «La risposta è semplice: perché abbiamo una rete di monitoraggio sempre più perfetta. Con i sensori attivi nelle ventiquattro stazioni dell'area vesuviana siamo in grado di registrare eventi sempre più piccoli e locali, scrutando a fondo l'evoluzione del magma». Cosa significa per la sicurezza della gente? «Significa che abbiamo strumenti sempre più efficaci di prevenzione, possibilità sempre più concrete di metterci al riparo da una qualsiasi emergenza». Possiamo parlare di un sistema di avanguardia internazionale?

«Francamente penso che non vi sia di meglio al mondo per quanto riguarda il rischio vulcanico. D'altra parte non bisogna dimenticare che anche i settecentomila abitanti addensati alle falde del Vesuvio rappresentano un caso forse unico al mondo». Per la sorveglianza in mare, cosa prevedete? «Abbiamo nove mareografi, che misurano eventuali variazioni del livello marino rispetto alla terra. In corso di sistemazione vi è una rete di monitoraggio subacqueo in fibra ottica nel golfo di Pozzuoli, dove è già attiva una boa attrezzata». Come si sviluppa la ricerca nell'area vulcanica napoletana? «Possiamo contare su laboratori per analisi che lavorano senza interruzione per elaborare i dati quotidiani in materia di ricerca vulcanologica, petrologica, geochimica, fisica delle rocce, di rilevamento magneto-tellurico e geo-elettrico». Altre polemiche si sono registrate per il piano di fuga elaborato dalla Protezione Civile, nel caso di una possibile eruzione... «Su questi temi bisogna ancora confrontarsi e lavorare, evidentemente. Credo, però, che l'impegno della Regione e del ministero possa dare risultati concreti». Quando sarà pronto il piano di sicurezza dei Campi Flegrei? «Le indicazioni di carattere scientifico sono state definite da tempo. Ora dovrà decidere il dipartimento nazionale della Protezione Civile. Spero che i risultati siano pronti a breve scadenza». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'ambiente***Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **08/04/2014**

Indietro

08/04/2014

Chiudi

L'ambiente

Vasca Cicalesì, sei ditte in corsa per la pulizia dell'invaso

«Sono sei le ditte che hanno partecipato al bando di gara per la pulizia di vasca Cicalesì nel comune di Nocera Inferiore. Nei prossimi giorni è prevista la prima seduta pubblica per la verifica dei requisiti tecnico-economici delle ditte. Subito dopo l'esame della documentazione, entro un mese, l' Arcadis (l'Agenzia regionale per la difesa del suolo) procederà all'aggiudicazione dell'appalto». A rendere noto il risultato della partecipazione al bando l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza che spiega: «L'intervento, che vale 5,3 milioni di euro, consentirà di rimuovere oltre 32mila metri cubi di materiale che si era depositato nella vasca dal 2000 ad oggi ed è reso possibile grazie ai fondi ottenuti in qualità di Commissario per il superamento del dissesto idrogeologico in provincia di Salerno». Cosenza poi analizza lo stato di degrado individuando precisa responsabilità: «I lavori serviranno a porre fine all'incuria dei passati decenni. La vasca, che rappresenta un fondamentale strumento di mitigazione del rischio esondazioni nel comune di Nocera Inferiore e delle città a valle, non è mai stata oggetto di opere di manutenzione straordinaria. L'intervento è progettato e coordinato dall' Arcadis ed è complementare al Grande Progetto Sarno, che consentirà un'azione complessiva di difesa dell'intero bacino del Sarno dal rischio idraulico. Stiamo andando avanti rispettando gli impegni e i tempi previsti - conclude l'assessore - nel segno della sicurezza dei 44mila cittadini del bacino che sono in zona rischio alluvione elevato o molto elevato».

La terra trema a Catanzaro, paura e fuga dalle aule

Lunga scossa avvertita in tutta la Calabria Epicentro nel Mar Jonio e magnitudo 5.1 | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"La terra trema a Catanzaro, paura e fuga dalle aule"

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

La terra trema a Catanzaro, paura e fuga dalle aule

Lunga scossa avvertita in tutta la Calabria

Epicentro nel Mar Jonio e magnitudo 5.1

Pubblicato da Redazione online il 5 aprile 2014

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

[Tweet](#)

dalla Redazione

È stata avvertita a Catanzaro una forte e prolungata scossa di terremoto. Il sisma, registrato alle 12.24 di oggi, ha avuto magnitudo 5.1 ed una profondità di 68 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono stati indicati in Isola Capo Rizzuto, Crotone, Cutro e Botricello, in un'area compresa tra le province di Crotone e Catanzaro.

La scossa è stata avvertita in tutta la Calabria. Momenti di panico si sono vissuti nelle scuole a Catanzaro e Vibo Valentia dove gli studenti hanno abbandonato le aule e si sono riversati in strada.

Numerose le chiamate sono giunte al 115 dei vigili del fuoco di Crotone. Al momento, secondo quanto riferito dagli stessi vigili, si è trattato di richieste di informazioni e non sono giunte segnalazioni di danni. Anche ai carabinieri del Comando provinciale di Crotone, al momento, non risultano danni.

Non si hanno notizie di danni dopo la scossa di terremoto registrata in mare al largo della costa tra le province di Crotone e Catanzaro. Lo ha confermato all'ANSA il direttore regionale dei Vigili del fuoco De Angelis. Non vengono segnalati problemi anche da parte della Protezione Civile regionale.

Il terremoto ha avuto epicentro nel Mar Jonio, a ridosso della costa calabrese, con coordinate 38.7927 di latitudine nord e 17.2603 di longitudine Est. Sul sito dell'Ingv, la magnitudo del sisma è stata indicata in 5.0 Richter. La profondità è stata definitivamente calcolata in 65.7 chilometri.

esercitazione twist domani la consegna degli attestati

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **10/04/2014**

[Indietro](#)

AL GRAND HOTEL

Esercitazione Twist Domani la consegna degli attestati

A sei mesi dalla tre giorni di esercitazione di protezione civile, domani pomeriggio verranno premiati i partecipanti all'operazione Twist. La cerimonia di consegna dei diplomi è in programma alle ore 15 presso il Grand Hotel e prevede la partecipazione del Dipartimento nazionale protezione civile, del Consiglio nazionale dei Geometri e delle autorità locali. Furono circa 2.500 gli uomini e le donne che presero parte alle attività che si svolsero sia nel capoluogo che in nove centri costieri della provincia.

baronissi, 700mila euro per garantire la sicurezza

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 10/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Baronissi, 700mila euro per garantire la sicurezza

Il finanziamento chiesto dal Comune per combattere la microcriminalità Le telecamere sul territorio dalle attuali dieci dovrebbero passare a quaranta

BARONISSI Il comune di Baronissi parteciperà a fine mese ad un bando pubblico con il fine di poter attingere a finanziamenti nazionali (Pon) gestiti dal ministero degli Interni, e finanziamenti regionali, con i quali ampliare il sistema di sicurezza. Si tratta di circa 700mila euro. Il progetto è denominato Tecnologie per la sicurezza e mira ad una collaborazione attiva tra le forze dell'ordine, la protezione civile, la polizia municipale, il 118. «I recenti interventi legislativi statali hanno attribuito ai sindaci ed ai comuni specifiche competenze in materia di tutela dell'incolumità pubblica, di sicurezza urbana e gestione delle emergenze»-spiega il primo cittadino Giovanni Moscatiello-«L'ente comunale, quindi, quale istituzione più prossima ai bisogni ed alle esigenze dei cittadini ha la necessità di dotarsi di strumenti in grado di rendere il territorio quanto più sicuro possibile». Moscatiello elenca gli obiettivi che il progetto persegue: «Soddisfare le esigenze di tutela del territorio comunale, in particolare delle istituzioni e dei luoghi commerciali; incrementare il senso di sicurezza percepito dalla cittadinanza; aumentare la deterrenza nei confronti del compimento di azioni criminose ed atti vandalici; dare tempestiva risposta in caso di evenienza di qualunque tipo di minaccia; migliorare il coordinamento e la collaborazione con le altre forze ed istituzioni centrali e territoriali deputate alla gestione ed alla sicurezza delle emergenze». In particolare il progetto mira all'utilizzo di sofisticati strumenti tecnologici, come la realizzazione di una centrale operativa per la polizia locale, integrata nei servizi (videosorveglianza, radio, centralino, interfaccia con le istituzioni); l'aumento delle telecamere disseminate sul territorio che da 10 dovrebbero divenire almeno 40 ed essere posizionate nei punti sensibili: istituti scolastici, parchi, discariche, zone industriali, centri sportivi, parcheggi, zone viabili; ed ancora pannelli a messaggio variabile distribuiti sulle arterie ed un sistema radiomobile digitale con radiolocalizzazione satellitare delle pattuglie della polizia. «Così si controllerà ogni accesso alla città - afferma - «Questa amministrazione ha sempre tenuto a cuore la sicurezza del territorio». «Se il progetto verrà approvato si concretizzerà nell'arco di due mesi»-dichiara Francesco Tolino, responsabile settore affari generali. Martina Galdi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rifiuti, nuovo sequestro a croce

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 10/04/2014

Indietro

L AMBIENTE VIOLATO

Rifiuti, nuovo sequestro a Croce

Sigilli a un'area di circa 2 mila metri quadrati: incubo percolato

Si estende a macchia d'olio l'indagine condotta dai carabinieri della locale Tenenza, guidata dal comandante Vincenzo Tatarella. I militari hanno sequestrato un'altra superficie vicino a quella già finita nel mirino a metà marzo. Rifiuti particolari sono stati rinvenuti per altre centinaia di metri quadrati: la superficie sequestrata oscilla dai 1500 ai 2000 metri quadrati. Sul posto, insieme ai militari, sono giunti anche i tecnici dell'Arpac per i rilievi, gli uomini della Protezione civile e alcuni operai comunali. Ora servirà capire se la fuoriuscita di percolato che ha riguardato la prima superficie sequestrata, si sia estesa su tutta l'area. Per questo, si attende l'esito dei rilievi tecnici, finalizzati a comprendere se lo stato di decomposizione dei rifiuti possa aver causato danni al sottosuolo o, peggio, alle falde acquifere. Non a caso, parallelamente, proseguono a ritmo serrato le indagini per risalire ad eventuali responsabilità, visto che resta da appurare se si tratta di un bene demaniale, comunale o privato. Per Cannetiello, l'indagine si presenta lunga e articolata. I carabinieri hanno acquisito tutta la documentazione disponibile al Comune mentre sono in attesa degli esiti del primo rilevamento dell'Arpac. Se di disastro ambientale si tratta, allora si dovranno appurare le responsabilità, dovute anche a una bonifica della discarica di cui, negli anni, si è solo parlato e non è mai stata effettuata. In passato, sono circolate anche voci circa lo sversamento di rifiuti anche ospedalieri nella discarica di Cannetiello. Da questa capillare indagine in atto, si potrà capire se effettivamente è così. Meno di quindici giorni fa, un altro sequestro, sempre a Croce, fu eseguito dagli stessi carabinieri. Un sito di 300 metri quadrati nei pressi di una ex mulattiera, con tonnellate di materiali, anche imbustati. Anche su questi, naturalmente, sono stati eseguiti rilievi.

Le fiamme avvolgono una Panda. E dell'auto resta solo la carcassa

Le fiamme avvolgono una Panda. E dell'auto resta solo la carcassa

LeccePrima.it

""

Data: 08/04/2014

Indietro

Fiamme avvolgono Panda vicino case Iacp. Scoperto e denunciato un 14enne

E' accaduto ieri sera alle 23, in via Spallanzani, la strada che conduce a Galatina. L'incendio dell'autovettura si è verificato nei pressi delle case popolari dello Iacp, vicino una delle abitazioni a schiera. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento provinciale di Veglie

Redazione 8 aprile 2014

COPERTINO - Quando la proprietaria è uscita di corsa dalla sua abitazione attratta dalle fiamme e dal fumo nero e denso che si levava dalla strada, ha avuto l'amara sorpresa che a prendere fuoco era stata proprio la sua auto, una Nuova Fiat Panda. E' accaduto ieri notte intorno alle 23, in via Spallanzani, la strada che conduce a Galatina. Tuttavia, alle 4 del mattino, nella caserma della tenenza di Copertino era già stato convocato il presunto autore, C.D., 14enne, alla fine denunciato per danneggiamento a seguito di incendio.

Il rogo dell'autovettura si è verificato nei pressi delle case popolari dello Iacp, vicino una delle abitazioni a schiera. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento provinciale di Veglie, i quali hanno provveduto a domare le fiamme e quindi evitare la propagazione del fuoco, visto che avrebbe potuto raggiungere gli altri mezzi parcheggiati al lato della strada.

Nella zona sono installate alcune telecamere private di videosorveglianza, che hanno registrato alcune immagini.

Visionate sedutastante dalla proprietaria dell'auto e dalla madre, s'è scoperto che il presunto autore sarebbe proprio quel giovane, che abita nelle vicinanze, e che si era spostato poi in bicicletta.

Annuncio promozionale

Avrebbe gettato la benzina (presa poco prima da un distributore e riempiendone una bottiglia) tra il parabrezza e il cofano, rischiando a sua volta anche di brucirsi. Il tutto sarebbe maturato nell'ambito di dissidi tra vicinato per futili motivi. Pare persino che la sera precedente, a causa di uno dei tanti diverbi, il ragazzo avesse già minacciato di dare seguito a quell'atto.

Ordigno a Giovi Piegolelle: messa in sicurezza della zona, attimi di tensione

Ordigno a Giovi Piegolelle 8 aprile 2014

SalernoToday

""

Data: **09/04/2014**

[Indietro](#)

Ordigno a Giovi Piegolelle: messa in sicurezza della zona, attimi di tensione

E' stato trovato un ordigno a Giovi Piegolelle, lontano dal centro abitato vicino ad un sentiero di montagna

Redazione 8 aprile 2014

Storie CorrelateAllarme bomba al Tribunale di Salerno: scatta l'evacuazione

E' stato trovato un ordigno a Giovi Piegolelle, lontano dal centro abitato vicino ad un sentiero di montagna. A darne notizia, il nucleo della Protezione Civile di Salerno: sul posto anche le forze dell'ordine per la messa in sicurezza della zona, in attesa degli artificieri di Caserta.

Annuncio promozionale

Attimi di tensione, dunque, per i residenti del posto che peraltro non è risultato semplice da raggiungere per i soccorsi. Si tratta, ad ogni modo, di un proiettile lungo 30 centimetri e 15 di diametro, della marina anglo americana esploso nel corso del contrattacco tedesco nei giorni dello sbarco.

Terremoto al Comune di Auletta: avviso di garanzia per il sindaco

Auletta, il sindaco Pessolano indagato per abuso d'ufficio

SalernoToday

""

Data: **10/04/2014**

[Indietro](#)

Terremoto al Comune di Auletta: avviso di garanzia per il sindaco

Il Primo cittadino, infatti, è accusato di aver autorizzato una concessione edilizia allo zio, ma un altro parente non ha gradito il fatto e ha sporto denuncia

Redazione 9 aprile 2014

Pessolano

Storie CorrelateInchiesta P3, Martino coinvolge Sica: "Mi parlò di un dossier contro Caldoro"

Avviso di garanzia per Pietro Pessolano, sindaco di Auletta. Il Primo cittadino, infatti, è accusato di aver autorizzato una concessione edilizia allo zio, ma un altro parente non ha gradito il fatto e ha sporto denuncia. Ora la procura della Repubblica di Lagonegro ha aperto un fascicolo e indaga sul primo cittadino.

Rischia il processo per la presunta concessione illegittima, dunque, il sindaco: il reato ipotizzato è abuso di ufficio.

[Annuncio promozionale](#)

Marcianise: comune partecipa a bando per piani protezione civile**campanianotizie.com***"Marcianise: comune partecipa a bando per piani protezione civile"*Data: **08/04/2014**

Indietro

Marcianise: comune partecipa a bando per piani protezione civile

Pin It

Martedì 08 Aprile 2014

Marcianise. L'amministrazione De Angelis ha partecipato al bando regionale per l'ottenimento di finanziamenti per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile. Nello specifico, su indicazione del sindaco Antonio De Angelis, in collaborazione con Giuseppe Rivellini, consigliere delegato al ramo, l'ufficio competente ha elaborato una proposta per l'adeguamento del vigente strumento operativo alle recenti direttive dell'Ente di Palazzo Santa Lucia. In caso di ammissione, il Comune potrà beneficiare di un finanziamento massimo di 60.000 euro, che sarebbe impiegato per effettuare uno studio preliminare volto ad analizzare con puntualità i fattori territoriali di rischio, e successivamente a programmare efficaci strategie d'intervento. Tale somma, inoltre, servirebbe all'esecutivo per dotarsi: di una Centrale Operativa Territorio per gestire gli interventi dei volontari e le comunicazioni tra di loro; di un'applicazione per smartphone finalizzata allo scambio di informazione e segnalazioni tra cittadini ed operatori del sopraccitato presidio; nonché di un portale web per la diffusione dei Piani di Protezione Civile. In proposito il sindaco Antonio De Angelis: "La creazione di un sistema informatico di ausilio consentirà altresì di migliorare il coordinamento degli interventi di soccorso, nonché l'assistenza alle persone anziane, ai bambini ed ai disabili". Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere Rivellini: "Miriamo a dotare il nostro valido gruppo di volontari di uno strumento programmatico utile a rendere ancora più efficienti le sue azioni di contrasto alle situazioni di emergenza territoriali".

Cesa: amministrazione comunale e volontari ripuliscono parco giochi**campanianotizie.com***"Cesa: amministrazione comunale e volontari ripuliscono parco giochi"*Data: **08/04/2014**

Indietro

Cesa: amministrazione comunale e volontari ripuliscono parco giochi

Pin It

Martedì 08 Aprile 2014

L'Amministrazione Comunale di Cesa sta valutando una nuova riorganizzazione dei Lavoratori Socialmente Utili anche in vista della scadenza dei progetti che dovranno essere rinnovati. Già dall'insediamento L'amministrazione guidata dal sindaco Liguori ha effettuato varie modifiche ai progetti e vari spostamenti di personale, ma ciò nonostante non si trova ancora un equilibrio stabile. L'ultima questione in ordine cronologico, ha riguardato il Parco Giochi Comunale di Via Matteotti. A seguito delle condizioni in cui versava il luogo di ritrovo, la settimana scorsa il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura per lavori di manutenzione straordinaria. A seguito di ciò nel parco un gruppo di volontari, con la presenza di alcuni amministratori, hanno messo in atto una vera e propria squadra di pulizia per il ripristino del parco giochi. Nemmeno il sindaco si è sottratto al lavoro materiale e proprio in tale sede ha dichiarato: "lo stato di abbandono in cui versava il parco giochi mi è servito a valutare la bontà della gestione affidata ai lavoratori socialmente utili. Vista la situazione probabilmente daremo il via ad una riorganizzazione del lavoro degli stessi anche in vista della scadenza dei contratti previsti per il 30 Giugno. Prima di tale data faremo una valutazione generale su alcuni Lsu. Ringrazio tutti i volontari che si sono adoperati per la pulizia, amministratori, protezione civile, e alcuni Lavoratori Socialmente Utili, che seppur non tenuti hanno voluto collaborare nell'opera di pulizia". La pulizia del parco è iniziata lo scorso weekend e continuerà ancora per alcuni giorni a seguire. Appena ultimati i lavori la struttura sarà riaperta alla cittadinanza che ne potrà usufruire senza il rischio di alcun disagio.

Nuova frana costoni tufacei: scatta allarme a Monte di Procida, cittadini in ansia**campanianotizie.com***"Nuova frana costoni tufacei: scatta allarme a Monte di Procida, cittadini in ansia"*Data: **09/04/2014**[Indietro](#)

Nuova frana costoni tufacei: scatta allarme a Monte di Procida, cittadini in ansia

[Pin It](#)

Martedì 08 Aprile 2014

Nuovo allarme per il cedimento dei costoni tufacei del promontorio che si estende tra le località di Acquamorta e di Torregaveta, di fronte all'isolotto di San Martino. Dopo i crolli dell'ottobre scorso la parete tufacea ha ceduto in prossimità della Baia dei Porci, ricoprendo completamente la suggestiva spiaggia sottostante. Non si lamentano danni, al momento, a persone ed alle abitazioni sovrastanti. Sotto osservazione da parte dei tecnici del comune di Monte di Procida i livelli di alcune campi agricoli coltivati ad orto sulla sommità del promontorio, che avrebbero potuto subire danni dal cedimento. La stessa zona, dopo la frana di fine ottobre, causata dalle abbondanti piogge, era stata messa in sicurezza con un consolidamento del costone e l'apposizione di una rete metallica di protezione. L'intervento era stato eseguito in sinergia dalla Regione Campania e dall'ufficio tecnico del comune montese. Per domani è previsto un sopralluogo con tecnici del comune e della regione per individuare le opere di messa in sicurezza da eseguire. Nel mentre lo specchio di mare sottostante Baia dei Porci è stato interdetto alla navigazione dalla Guardia Costiera.